

dr.ssa Anna Passannanti
Curriculum - Titoli e Pubblicazioni

Riferimenti all'attività svolta prima dell'ingresso in magistratura:

- laureata in Giurisprudenza con lode nel luglio del 1973 presso l'Università degli Studi di Genova, ha svolto la pratica tanto per la professione forense che per quella notarile;
- successivamente, avendo vinto il concorso per funzionari del Comune di Genova, ha diretto negli anni 1975-1976 l'Ufficio di Stato Civile di quel Comune, curando fra l'altro tutta la fase dell'entrata in vigore e della prima attuazione della Riforma del diritto di famiglia del 1975. In tale periodo ha pubblicato vari articoli sulla rivista "Lo stato civile italiano" (ed. Minerbio, Bologna) in tema di regime patrimoniale della famiglia, matrimonio concordatario, cognome del figlio naturale.

Nominata uditore giudiziario con d.m. 21 ottobre 1976. Al termine dell'uditorato è stata destinata al Tribunale di Monza, ove ha svolto funzioni di giudice della sezione penale e di giudice istruttore.

Successivamente è stata collocata fuori ruolo per assumere funzioni di magistrato addetto al Ministero di Grazia e Giustizia.

Presso il Ministero è stata inizialmente addetta alla Direzione Generale dell'Organizzazione Giudiziaria – Ufficio Secondo (Personale amministrativo) presso il quale ha trattato tutta la materia del contenzioso, e successivamente al Gabinetto del Ministro, ove ha trattato la materia dell'automazione degli uffici giudiziari e delle interrogazioni parlamentari.

Quindi è stata assegnata all'Ufficio Legislativo del Ministero della Giustizia con d.m. 1 aprile 1987 e vi ha prestato servizio fino al ricollocamento in ruolo.

Con riferimento alle materie trattate ed al lavoro svolto in qualità di magistrato addetto all'Ufficio Legislativo si evidenzia:

A) di avere acquisito esperienza con riferimento a tutte le materie ed i tipi di attività di competenza dell'ufficio stesso;

B) in particolare e con continuità di avere:

- trattato - in via principale nell'ambito dell'ufficio - le materie del diritto di famiglia e delle persone, diritto minorile (nei settori civile, penale, procedurali) e adozione, diritto costituzionale, diritto regionale, diritto internazionale, delle riforme in tema di pari opportunità, violenza sessuale e prostituzione;

- espresso i pareri sui provvedimenti (disegni di legge, regolamenti, D.P.C.M.) posti all'o.d.g. del Consiglio dei Ministri;

- redatto gli elementi di risposta ad interrogazioni e mozioni parlamentari;

- espresso i pareri sugli atti normativi da ammettere al Visto del Guardasigilli fin dalla fase della prima attuazione della legge 23 agosto 1988, n.400, contenente, fra l'altro, la nuova disciplina del potere regolamentare del Governo;

- espresso i pareri sulla ammissibilità, rilevanza e fondatezza delle questioni di legittimità costituzionale (sia in sede incidentale che su ricorso) e sui conflitti di attribuzione, inviati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per la valutazione dell'opportunità dell'intervento nel giudizio;
- espresso, con competenza pressochè esclusiva nell'ambito dell'ufficio, i pareri sulla legittimità delle leggi regionali e degli statuti (e relative disposizioni di attuazione) regionali;
- redatto le osservazioni per la difesa del Governo avverso i ricorsi presentati contro l'Italia alla Commissione Europea dei Diritti dell'Uomo, ai sensi della relativa Convenzione europea, seguendone anche l'eventuale successiva fase davanti alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo;
- svolto la difesa del Governo davanti alla predetta Corte Europea;
- con riferimento all'attività indicata nei due punti che precedono, si evidenzia che si tratta di vere e proprie procedure di natura contenziosa di fronte ad un organo di giurisdizione internazionale;
- seguito (nella fase preliminare ed in quella della ratifica ed attuazione) varie Convenzioni internazionali, Accordi bilaterali, Protocolli addizionali e Direttive comunitarie;
- fatto parte della Commissione presso il Dipartimento per le Politiche Comunitarie per l'attuazione delle Direttive C.E.E. ai sensi della legge n.183 del 1987 e del Gruppo di lavoro presso il medesimo Dipartimento sulla legge 30 luglio 1990, n.212 (Delega al Governo per l'attuazione di direttive delle Comunità europee in materia di sanità e di protezione dei lavoratori);
- fatto parte, come componente, della Commissione per l'adeguamento dell'Ordinamento giudiziario al nuovo processo penale (d.m. 4 marzo 1989);
- fatto parte della Commissione per lo studio dei problemi di adattamento del diritto interno e di attuazione connessi all'adesione alla Convenzione di Londra del 19 novembre 1976 sulla limitazione della responsabilità in materia di crediti marittimi, presso il Ministero di Grazia e Giustizia (d.m. 19 ottobre 1989);
- fatto parte della delegazione italiana alla 68ma Sessione del Comitato giuridico dell'International Maritime Organization (Londra 15-19 marzo 1993);
- fatto parte come membro effettivo, in rappresentanza dell'amministrazione della giustizia, dal 1991 e fino al ricollocamento in ruolo, del Comitato interministeriale per i diritti dell'uomo presso il Ministero degli Affari Esteri;
- collaborato dal 1988 e fino al ricollocamento in ruolo, per la parte di competenza dell'amministrazione della giustizia, alla redazione dei Rapporti del governo sull'attuazione dei Patti delle Nazioni Unite in materia di diritti umani (sui diritti civili e politici; contro la tortura e le pene degradanti; sui diritti economici, sociali e culturali; per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione uomo-donna; per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale; sui diritti del fanciullo) partecipando anche alla successiva discussione degli stessi davanti ai competenti Comitati delle Nazioni Unite (si evidenzia che, come attestato anche dal Ministero degli Affari Esteri, l'amministrazione della giustizia è fra quelle cui è richiesto maggiore e costante impegno in tali attività);

- seguito per l'ufficio legislativo della giustizia l'iter parlamentare dei disegni di legge riuniti e poi approvati con la legge 15.02.1996, n. 66 ("Norme contro la violenza sessuale");
- fatto parte, su autorizzazione del Consiglio Superiore della Magistratura in data 2 luglio 1992, del Gruppo di lavoro sull'insegnamento dei diritti umani istituito presso l'Accademia Nazionale dei Lincei in Roma.
- fatto parte, come componente, della Commissione per la modifica e integrazione della legge 4 maggio 1983, n. 184 (Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori) istituita con d.m. 4 ottobre 1989, che ha concluso i suoi lavori il 30 giugno 1992, elaborando uno schema di articolato accompagnato da un'ampia relazione;
- fatto parte del Gruppo di lavoro dell'Osservatorio nazionale sui problemi dei minori, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per lo studio dei problemi connessi alla ratifica ed attuazione della Convenzione dell'Aja sulla protezione dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale;
- curato la predisposizione, seguendo i relativi lavori in coordinamento con le altre amministrazioni interessate, dello schema di disegno di legge concernente "Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione internazionale in materia di adozione, aperta alla firma all'Aja il 29 maggio 1993. Norme di attuazione" (attività particolarmente impegnativa in quanto l'attuazione della convenzione implicava la riforma della normativa sull'adozione internazionale, nonché l'introduzione di nuovi organismi e di un nuovo e molto articolato sistema di competenze in questo settore; sotto il profilo della cooperazione internazionale in campo minorile, si è affrontata la disciplina di istituti nuovi, quale l'affidamento internazionale);
- predisposto il Rapporto italiano per la Conferenza dei Ministri europei sulla violenza fisica e sessuale contro le donne tenutasi a Bruxelles nei giorni 14-15 marzo 1991;
- partecipato, redigendone poi la Relazione per la Commissione nazionale per la parità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Seminario del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta delle donne e la prostituzione forzata, tenutosi a Strasburgo nei giorni 25-27 settembre 1991;
- fatto parte del Comitato per la preparazione della IV Conferenza dell'O.N.U. sulla donna (1995), presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Commissione nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna, fornendo il contributo dell'amministrazione della giustizia in particolare in materia di violenza, famiglia e lavoro.

Dal settembre 1997 è stata in servizio, in qualità di sostituto, presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Roma, ove ha svolto tutte le funzioni di competenza tanto nella materia penale, che in quella civile.

In particolare si evidenzia come, attesa l'ampiezza e le particolarità delle competenze in materia civile del pubblico ministero minorile, l'attività a queste connessa è, sotto il profilo sia quantitativo che qualitativo particolarmente ricca ed impegnativa. Si tratta infatti di svolgere i necessari accertamenti e di valutare i casi che all'esito richiedano o meno l'iniziativa (con

ricorso) del p.m.m. davanti al Tribunale per i Minorenni ovvero si inseriscano in altro ambito di competenza.

La base normativa di dette competenze risiede prevalentemente nelle previsioni di legge relative agli interventi in materia di limitazione e decadenza dalla potestà genitoriale ed all'apertura dei procedimenti per la dichiarazione dello stato di abbandono ed adottabilità dei minori: le norme in questione, infatti, conferiscono al p.m.m. la legittimazione attiva (in via esclusiva per gli stati di abbandono) per l'apertura di detti procedimenti con ricorso al Tribunale per i Minorenni.

A seguito della riforma (legge 28.03.2001, n. 149) dell'articolo 9, legge 4.05.1983, n. 184 (in materia di adozione ed affidamento familiare) il p.m.m. effettua ispezioni nelle strutture di accoglienza per minori, al fine di verificare la situazione familiare e personale dei minori ivi ospitati ed esercitare eventualmente la competenza relativa all'apertura con ricorso al T.M. dei procedimenti per la dichiarazione di adottabilità; tali ispezioni si estendono a tutto il territorio di competenza, notoriamente di ampiezza distrettuale.

Il p.m.m. inoltre interviene nei procedimenti (ed esprime parere preliminarmente alle decisioni) di competenza del Tribunale per i Minorenni in materia di stato e capacità dei minori e di affidamento dei figli naturali.

L'esercizio di dette competenze richiede, pertanto, un'approfondita conoscenza del diritto di famiglia e delle persone ed implica costantemente estrema tempestività (anche attese le numerosissime situazioni di abuso e maltrattamenti che si presentano con carattere d'urgenza) e l'assunzione di un alto livello di responsabilità.

La legge 15.01.1994, n. 64 (ratifica ed esecuzione delle Convenzioni europee in materia di affidamento e di sottrazione internazionale dei minori) ha stabilito che il ricorso al competente Tribunale per i Minorenni con la richiesta di decisioni in detta materia deve essere presentato dalla Procura presso quel tribunale, che ne curerà poi l'esecuzione. Tali competenze implicano la trattazione di situazioni giuridicamente complesse e (quanto alla delicatissima fase dell'esecuzione) un'attività di direzione e coordinamento da modulare di volta in volta sulle particolarità del singolo caso.

Nella materia penale trattata figurano procedimenti particolarmente impegnativi sia per la gravità dei fatti, sia per la particolare complessità delle indagini e degli accertamenti sulla personalità degli imputati.

Va inoltre evidenziata la rilevante incidenza, nel lavoro svolto, di indagini riguardanti fatti commessi (con violenza e nel campo degli abusi sessuali) da minorenni in condizioni di particolare disagio personale o familiare, oppure da minorenni in danno di altri minorenni (spesso nell'ambito della stessa famiglia).

Si tratta, infatti, di situazioni che richiedono l'attivazione, anche contemporanea, di tutti gli strumenti processuali (non solo di natura penale) previsti dall'ordinamento a tutela dei minori ed implicano quindi una complessa attività di coordinamento ed organizzazione, oltre che cautela e tempestività, nel gestire le opportunità, ma anche i problemi che emergono dalla trattazione del caso in sedi diverse.

Particolare impegno è stato sempre dedicato all'attività di coordinamento con la Procura ordinaria, svolgendo anche attività congiunta, nei casi in cui per fatti di particolare gravità siano coindagati minorenni e maggiorenni.

Presso la procura minorile di Roma è stata anche delegata per l'attività dell'Ufficio Esecuzioni.

Inoltre, nel periodo del servizio prestato presso la Procura per i Minorenni di Roma:

- ha svolto l'incarico di docente presso l'Istituto Superiore di Polizia nell'ambito del 1° Corso di aggiornamento (tenutosi negli anni 1999/2000) per il personale delle Squadre Mobili da assegnare alle sezioni specializzate nelle indagini sui reati in danno di minori, sull'argomento: "La tutela sostanziale e processuale dei minori abusati. L'incidente probatorio e l'audizione protetta"; lo svolgimento di detto incarico ha implicato la predisposizione di un ampio materiale sul tema assegnato, che è stato trattato anche con riferimenti a tutto il panorama normativo riguardante la posizione del minore (imputato o persona offesa) nel processo penale, nonché alle possibilità di iniziativa, nel campo degli interventi civili, a tutela e sostegno del minore abusato;
- ha svolto un intervento programmato (in particolare sui problemi dell'assistenza al minore nei procedimenti che lo riguardano e della figura del curatore) nel corso dell'incontro di studio su "Il minore non abbiente contro tutti", organizzato il 23.10.2001 dal Centro Studi del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma e riguardante la tematica della difesa d'ufficio e del gratuito patrocinio con specifico riferimento al settore minorile;
- ha tenuto, il 26 marzo 2002, una lezione ai nuovi giudici onorari minorili (nell'ambito della formazione decentrata) sul Pubblico Ministero Minorile;
- ha svolto l'incarico di docente presso l'Istituto Superiore di Polizia in Roma nel periodo luglio/ottobre 2002 sullo stesso argomento di cui al precedente incarico presso lo stesso Istituto, nell'ambito del Seminario di aggiornamento sui reati in danno dei minori riservato ai funzionari dirigenti delle sezioni specializzate;
- ha svolto l'incarico di docente presso l'Istituto per Sovrintendenti e di perfezionamento per Ispettori della Polizia in Nettuno (nel periodo novembre 2002/gennaio 2003) su "L'abuso sessuale: aspetti penalistici e procedurali. La testimonianza dei minori. L'importanza dell'esperto e la metodologia dell'interrogatorio." e "La tutela sostanziale e processuale dei minori abusati. L'audizione protetta.", nell'ambito del 3° Corso di aggiornamento sui reati in danno dei minori riservato al personale delle Sezioni specializzate delle Squadre Mobili; lo svolgimento di tale incarico ha implicato non solo la preparazione di ampio materiale, ma anche una specifica riflessione ed elaborazione relativamente ad attività che si costruiscono, sulla base del supporto normativo (a volte scarno quanto al tema delle vittime), anche alla luce dell'esperienza professionale;
- ha svolto, nell'ambito dell'incontro di studio organizzato il 12 giugno 2003 dall'A.D.M.I. e dalla Camera Minorile, la relazione su "La messa alla prova", anche con riferimento alle ipotesi di riforma;

- è stata designata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Ministro per le Pari Opportunità) quale componente del Comitato Scientifico nell'ambito dell'Osservatorio del C.I.C.LO.PE. (Comitato Interministeriale di Coordinamento per la Lotta alla Pedofilia), nell'ambito del quale le è stato conferito un incarico di studio concernente la giurisprudenza penale nazionale in tema di contrasto del fenomeno pedofilia;
- nell'ambito dell'incontro di studio tenutosi in Roma dal 21 al 25 giugno 2004 (Settimana di tirocinio mirato riservata agli uditori giudiziari nominati con D.M. 19.11.2002) le è stato conferito dal C.S.M. l'incarico di coordinatore, in particolare del gruppo di lavoro (22.06.04) su "I rapporti con i servizi sociali. Il trattamento cautelare dell'imputato minorene. L'udienza preliminare minorile: presupposti, svolgimento ed esiti" (tema che si è poi ampiamente esteso agli aspetti riguardanti anche l'attività dei giudici minorili ed i rapporti con i giudici ordinari) con presentazione di relazione scritta;
- con delibera del C.S.M. dell'1.06.2005 è stata nominata componente della Commissione esaminatrice del Concorso a 380 posti di uditore giudiziario indetto con D.M. 28.02.2004;
- è stata nuovamente designata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Ministro per le Pari Opportunità) quale componente del Comitato Scientifico nell'ambito dell'Osservatorio del C.I.C.LO.PE. (Comitato Interministeriale di Coordinamento per la Lotta alla Pedofilia), nell'ambito del quale le è stato conferito un incarico di ricerca e studio concernente i livelli di protezione del minore in relazione al rapporto vittima/reo sul territorio nazionale ed europeo. I lavori del Comitato si concretizzarono nella legge 6.02.2006, n. 38 ("Norme contro la pedofilia e la pedopornografia anche a mezzo Internet").

Con delibera del C.S.M. in data 23.02.2005 è stata dichiarata idonea ad essere ulteriormente valutata ai fini della nomina alle funzioni direttive superiori.

Nominata Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di L'Aquila, ufficio del quale ha preso possesso il 29.03.2006, l'incarico dirigenziale è stato confermato alla scadenza quadriennale da parte del Consiglio Superiore della Magistratura, prendendo atto dei risultati positivi raggiunti nella riorganizzazione dell'ufficio al fine di riaffermarne il ruolo e l'efficienza. Il raggiungimento degli obiettivi ha richiesto che ad interventi di natura giurisdizionale (soprattutto in campo civile, volti alla riassunzione da parte della procura minorile del ruolo, che per legge le compete, di "motore" delle iniziative giudiziarie a tutela dei minori in condizioni di disagio e di abbandono) si sommassero interventi necessari per ripristinare decoro della sede, finalizzati non soltanto ad interventi sulla struttura edilizia, ma altresì all'ammodernamento della dotazione di apparecchiature informatiche ed all'aggiornamento dei metodi di comunicazione ed informazione dell'utenza.

Con riguardo a tale periodo si possono evidenziare:

- la nomina, da parte del Procuratore Generale, a Referente per il distretto di L'Aquila (settore requirente) nei confronti del Consiglio d'Europa su "Linee guida del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa su una giustizia a misura di minore";

- la frequente partecipazione quale relatore e docente a numerosi convegni, seminari e corsi di formazione, organizzati in particolare dalla Camera Minorile Distrettuale d'Abruzzo, dalla Camera Penale, dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di L'Aquila - Scuola di Formazione Forense (nell'ambito sia dei corsi di perfezionamento e formazione per la difesa dei minori, che di seminari formativi di aggiornamento), dal Centro per la Giustizia Minorile di Abruzzo, Molise e Marche e in Roma dal Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia Minorile – Direzione Generale del Personale e della Formazione, nonché da istituti scolastici nell'ambito delle lezioni per l'educazione alla legalità; attività di formazione dei magistrati ordinari di tribunale in tirocinio;

B) la partecipazione a incontri tecnici con gli altri uffici del distretto, forze di polizia, organi ministeriali, istituzioni del campo socio-assistenziale ed a incontri di studio organizzati dal Consiglio Superiore della Magistratura.

Nel maggio 2011 ha partecipato al Corso di formazione per mediatori, conseguendo l'attestato di superamento dello stesso in data 22.05.2011.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 31.05.2011, è stata nominata componente, in qualità di esperto, dell'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, seguendo in particolare tutti gli aspetti di natura normativa e relativi alle ipotesi di riforma nella materia, con riferimento sia al monitoraggio ed all'attuazione del precedente piano di azione, sia alla formulazione di nuove proposte.

Nel corso dell'anno 2012 è stata relatrice ("Esigenze di rinnovamento ed ipotesi di riforma nel processo penale minorile") alla Conferenza su "Il disagio giovanile" organizzata da AIGA e Camera Minorile a L'Aquila; ha partecipato alla Tavola Rotonda su "La deontologia del mediatore civile professionista" organizzata da Medialex presso la Corte d'Appello di Roma; ha tenuto una lezione su "Il ruolo del P.M. negli atti preliminari e in ogni stato e grado del processo minorile" nell'ambito dell'XI Corso di qualificazione del penalista, presso la Scuola di formazione e qualificazione dell'avvocato penalista della Camera Penale di Pescara;

Nel marzo 2013 ha pubblicato il volume "Giustizia penale e minori. Norme speciali e specializzazione", del quale è coautrice insieme al figlio Enrico Barbieri (all'epoca avvocato del Foro di Roma e dottorando di ricerca in diritto penale).

L'opera si pone l'obiettivo di fornire un quadro operativo del sistema processuale penale per i minorenni in tutta la sua complessità (visto che in campo minorile il fronte su cui lavorare non è mai unico) coniugando una mappa precisa e organica di tutti gli istituti del processo minorile con le ultime novità normative e giurisprudenziali che li riguardano.

La parte trattata riguarda i principi generali del processo minorile e le ipotesi di riforma, gli uffici giudiziari minorili e gli organi della giustizia minorile, il minore nel processo (assistenza e

ascolto), i minori stranieri, le misure amministrative, le indagini preliminari e l'attività probatoria, i modi di definizione, i c.d. benefici, la messa alla prova.

Da dicembre 2012 è entrata a far parte, in qualità di giudice, della Commissione Tributaria Regionale dell'Abruzzo, a L'Aquila.

Nell'ambito del 4° Corso di perfezionamento e formazione dell'avvocato per la difesa dei minori (organizzato dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati presso la Corte d'Appello di L'Aquila - Scuola di Formazione Forense e svoltosi da marzo a novembre 2014) è stata incaricata di tenere lezioni riguardanti sia il processo penale minorile che il processo civile minorile.

Negli anni accademici 2014-2015, 2015-2016 e 2016-2017 le è stato assegnato un incarico di insegnamento in diritto penale presso la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali dell'Università degli Studi di Teramo.

Da gennaio 2016 ha l'incarico di professore straordinario (art. 1, comma 12, legge n. 230/2005) nonchè di titolare degli insegnamenti di "Diritto dell'Unione Europea" e di "Ordinamento e responsabilità professionale: aspetti civili e penali", afferenti rispettivamente ai corsi di laurea triennale in Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione e di laurea magistrale in Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate presso l'Università San Raffaele di Roma. Nell'ambito di tale incarico e delle relative attività integrative il 30.03.2017 ha svolto un intervento su "Il caso Brexit e l'articolo 50 del Trattato sull'Unione Europea" nel corso del Seminario organizzato dall'università su "Economia, investimenti e risparmio nei giorni della Brexit".

Nell'ambito dell'evento formativo dal titolo "Profili applicativi nella responsabilità medica" (27.10. - 31.12.2017) le è stato conferito ed ha svolto per l'Università San Raffaele di Roma l'incarico di relatore con un intervento dal titolo: "Professione sanitaria e tutela del minore".

Roma, 10 aprile 2018.

(Anna Passannanti)

